

misure di riduzione del debito. Il Governo italiano (Ministero degli affari esteri e della cooperazione allo sviluppo e Ministero dell'economia e delle finanze) ha promosso l'avvicinamento della Somalia all'Iniziativa, individuando le risorse finanziarie necessarie per consentire al Paese il ripianamento degli arretrati verso il Fondo Monetario Internazionale attraverso un prestito-ponte (una delle principali condizioni per l'accesso alla HIPC). Questo consentirà al Paese di avere nuovamente accesso ai finanziamenti delle istituzioni finanziarie internazionali e di compiere i passi successivi verso la seconda e ultima fase dell'HIPC, il cd. *completion point*, con cui potrà ottenere la cancellazione finale del debito. Sussistono invece ancora ostacoli di natura politica, istituzionale ed economica per il Sudan e per l'Eritrea, che dovranno compiere ulteriori sforzi prima di poter beneficiare dell'HIPC.

2.5 Conversioni del debito

La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito di un Paese in via di sviluppo derivante da un credito concessionale, a fronte della messa a disposizione, da parte dello stesso Paese debitore, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti di sviluppo concordati tra i Governi del Paese creditore e del Paese debitore. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà. L'attuazione dei programmi viene monitorata periodicamente e la cancellazione del debito è subordinata alla corretta rendicontazione delle spese.

Il 30 aprile 2019 è stato firmato un emendamento all'Accordo di conversione del debito concluso con la Tunisia nel 2016, che ha portato l'ammontare del debito totale da convertire da 25 a 50 milioni di Euro.

Nel 2019 è terminato il secondo Accordo di conversione del debito con il Perù, con il quale sono stati convertiti USD 38.843.638,46 ed Euro 25.722.778,65.

3 L'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO⁴



3.1 Aggiornamenti organizzativi e di funzionamento

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) ha disposto l'aumento dell'organico di diritto (da 200 a 240). Il nuovo Direttore, Min. plen. Luca Maestripietri, si è insediato dal 15 maggio 2019. Il successivo 12 luglio è stata sottoscritta la nuova convenzione bilaterale con il MAECI, che individua gli obiettivi di azione dell'Agenzia per il triennio 2019-2021.

Nel 2019 l'AICS ha fornito al MAECI i contributi tecnici richiesti per le iniziative la cui approvazione è di competenza del Comitato congiunto⁵ (per un importo complessivo pari a €267.671.204,33, di cui iniziative bilaterali a dono per un importo complessivo pari a €85.643.305,45). L'Agenzia ha inoltre predisposto e deliberato iniziative sotto la soglia prevista di 2

⁴ Fonte: AICS

⁵ Delibere pubblicate su <https://www.aics.gov.it/home-ita/atti/atti-comitato/>

milioni di euro⁶, per un importo complessivo pari a € 200.335.233: Infine, ha fornito al MAECI il contributo tecnico richiesto sugli interventi di emergenza, decretati secondo le modalità di cui all'art. 10 della Legge 125/2014, e ne ha curato l'esecuzione (per un volume complessivo di €78.719.519).

Il 19 novembre 2019 il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha approvato il Piano dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022".

3.2 Cooperazione delegata

Grazie all'accreditamento come organizzazione qualificata per la gestione indiretta di fondi del bilancio dell'Unione europea per la cooperazione internazionale (cd. cooperazione delegata)⁷, nei primi mesi del 2019 è passata dalla DGCS all'AICS la titolarità e la gestione di 6 progetti finanziati dalla Commissione europea (2 progetti in Senegal, 2 in Sudan, 1 in Burkina Faso e 1 regionale Libano, Giordania e Iraq/Kurdistan). Parimenti si è realizzato il passaggio di responsabilità amministrativa dal MAECI-DGCS all'AICS di iniziative, per le quali l'Agenzia già forniva supporto tecnico-operativo, per un importo complessivo di € 44.595.500, parte dei quali peraltro già utilizzati da DGCS per implementare le attività svolte fino al 31 dicembre 2018. Nel corso dell'anno sono state avviate nuove iniziative di cooperazione delegata in Niger e Sudan, che hanno portato a 11 i progetti europei gestiti dall'AICS, ed è stato avviato l'iter di approvazione di ulteriori 7 proposte.

3.3 Bilancio, Stanziamenti ed Erogazioni

La legge di Bilancio 2019 ha definito gli stanziamenti ordinari a valere sui capitoli di bilancio del MAECI per "spese di personale" (sul capitolo 2021) per euro 25.697.464⁸, comprensivi delle integrazioni intervenute nell'esercizio.

Per le "spese di funzionamento" è stato confermato lo stanziamento annuale (a valere sul capitolo 2171) di euro 3.383.216.

Per gli "interventi ordinari" (a valere sul capitolo 2185/piano gestionale 01) lo stanziamento finale 2019 è stato di euro 431.522.942⁹.

Per "interventi di sminamento umanitario" lo stanziamento (a valere sul capitolo 2185/piano gestionale 03) è pari ad euro 590.733.

La legge di Bilancio 2019 ha inoltre previsto un ulteriore stanziamento di 2.000.000 di euro per interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di

⁶ Delibere pubblicate su <https://www.aics.gov.it/home-ita/atti/atti-direttore-2019/>

⁷ Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, art. 62.

⁸ L'importo tiene conto di una integrazione di € 44.663 trasferita nel 2019 in applicazione del DL 148/2017 per assunzione di una unità di personale civile delle ex basi militari NATO, importo che va aggiunto agli stanziamenti 2019 pari a € 25.652.801 derivanti da legge di Bilancio.

⁹ L'importo tiene conto della restituzione, proprio a fine 2019, di una parte degli accantonamenti operati ad inizio anno ai sensi delle varie leggi di Bilancio citate. L'importo di € 7.644.736 trasferito a fine anno si somma allo stanziamento iniziale di € 423.878.206.

persecuzioni nelle aree di crisi, attuati dai soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo di cui all'articolo 3, comma 12, del D.L. n. 323/1996. Il totale degli stanziamenti relativi al contributo ordinario dello Stato, al netto degli accantonamenti, è pari ad euro 461.194.355.

Con DPCM del 17 maggio 2019 sono state assegnate le risorse relative al 20% della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale destinata all'Agenzia per l'anno 2018, ammontanti a € 6.870.668.

Il Governo ha confermato anche per l'anno 2019 l'intenzione di rafforzare gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui alla legge 21 luglio 2016 n. 145 ("Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"). Lo stanziamento previsto per l'anno 2019 è stato pari a 115 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro per finanziare iniziative di sminamento umanitario.

Con Decreto n.2100/165 del MAECI – DGAP sono inoltre state assegnate all'Agenzia risorse per euro 500.000, destinate al sostegno delle municipalità libiche.

Con riferimento alla programmazione degli interventi 2019, approvata dal Comitato Congiunto del 10 luglio 2019, per un ammontare totale di € 472.832.220, l'articolazione per canale è la seguente: "multilaterale": €235.109.240; "bilaterale": €115.722.980; "emergenza": €121.500.000; "valutazione": €500.000.

3.4 Attività di Cooperazione allo Sviluppo nel 2019

Una visione completa delle attività finanziate dall'AICS e in corso di realizzazione nei vari Paesi Partner è disponibile sul sito <https://openaid.aics.gov.it>.

4 CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP") è l'istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 (di seguito, L.125/2014).

Nel corso del 2019, CDP ha rafforzato la propria presenza nell'ambito di programmi internazionali, in particolare in ambito europeo (Piano europeo di investimenti esterni) e Nazioni Unite (Green Climate Fund, GCF). In particolare:

- nell'ambito del Piano europeo di investimenti esterni, è stato finalizzato il primo accordo di garanzia con la Commissione europea per l'iniziativa "Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A". Le risorse europee acquisite da CDP sono finalizzate a promuovere l'accesso al mercato dei capitali di PMI ad alto potenziale di crescita, incrementando le opportunità di interscambio con le aziende italiane ed europee;
- è stato concluso il processo di accreditamento di CDP al GCF, principale strumento a livello globale per sostenere progetti di contrasto al cambiamento climatico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo. Grazie all'accreditamento, per il tramite di CDP, l'Italia avrà per la prima volta accesso alle risorse del Fondo, che potranno essere impiegate

a sostegno di programmi di investimento finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

- Sono stati inoltre perfezionati nuove iniziative e nuovi partenariati con primari soggetti internazionali e istituzioni multilaterali. In particolare, si segnalano: “2X Challenge” (iniziativa di cui CDP è membro fondatore insieme alle istituzioni finanziarie di sviluppo dei Paesi del G7, che si pone l'obiettivo di sostenere la parità di genere e l'imprenditoria femminile nei Paesi partner del Sistema Italia) e “Operating Principles for Impact Management” (promossi da IFC e sottoscritti da CDP quale membro fondatore assieme ad altre primarie istituzioni finanziarie internazionali, volti a stabilire uno standard di mercato per il cd. *impact investing*);

4.1 Concessione di Crediti concessionali ai sensi dell'art. 8 della legge 125/2014

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 125/2014, CDP è autorizzata, quale Istituto gestore¹⁰, in forza di decreto adottato dal Ministero dell'economia e finanze (di seguito, “MEF”) a concedere, previa delibera del Comitato Congiunto, i crediti concessionali a valere sul fondo rotativo fuori bilancio costituito dalla legge n. 227 /1977 destinati a Paesi in via di Sviluppo. Si riportano in nota le principali caratteristiche di tali crediti¹¹ e qui di seguito i presupposti per l'erogazione.

I soggetti beneficiari dei crediti concessionali possono essere Stati, banche centrali o enti pubblici di Stato di Paesi in via di Sviluppo nonché organizzazioni finanziarie internazionali. La tipologia di progetti e settori finanziabili rispecchia gli indirizzi del Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo. I termini e le condizioni finanziarie di tali crediti (tasso d'interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito *pro-capite*. Pertanto, la soglia minima dell'elemento a dono da applicare ai crediti concessionali slegati non sarà unica per tutti i Paesi, ma sarà differenziata in funzione della classificazione dei Paesi in Via di Sviluppo.

¹⁰ La legge n. 125/2014 (cfr. art. 27, comma 5 e art. 8), prevede che a CDP, quale Istituto gestore, sono affidate con convenzione stipulata dal MEF, l'erogazione e gestione dei crediti previsti dall'art. 27 e dei crediti concessionali di cui all'art. 8. In data 23 dicembre 2015, è stata stipulata la convenzione tra il MEF e CDP.

¹¹ In conformità alle regole OCSE DAC (periodicamente aggiornate nel c.d. Arrangement), i crediti concessionali devono generalmente soddisfare le seguenti condizioni:

- i. per i crediti c.d. *legati* vige la classificazione adottata dalla Banca Mondiale sulla base del reddito pro-capite del Paese beneficiario e tali classificazioni sono recepite annualmente. I crediti “legati” prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei Paesi in via di Sviluppo limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d'intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e ai Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente “slegati” (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e Paesi in via di Sviluppo). In ogni caso, nel corso del 2018 è emerso un orientamento di carattere generale verso una generale “slegatura” coerentemente con il sostegno alla *capacity building* delle istituzioni locali dei Paesi partner. In questo caso, i progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatarie di gare internazionali. Pertanto, nel 2018 il reddito massimo previsto per i Paesi a basso reddito non deve superare i 995 dollari USA, per i Paesi a reddito medio-basso, non deve essere superiore a 3.895 dollari USA, mentre il tetto massimo per i Paesi a reddito medio-alto, è stato fissato a 12.055 dollari USA;
- ii. per i crediti c.d. *slegati* vige la classificazione dei Paesi contenuta nella Lista OCSE DAC, che viene aggiornata ogni tre anni;
- iii. i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili.

Con riferimento alle procedure di concessione dei crediti concessionali, a seguito della richiesta da parte del Paese interessato, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) ne valuta l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana. L'iniziativa, se eleggibile, dopo essere stata valutata tecnicamente ed economicamente dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (di seguito AICS) e finanziariamente dalla CDP, viene presentata tramite la DGCS al Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo per l'approvazione della delibera di concessione del credito. Successivamente, viene negoziato un "Accordo tra Governi" nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito (procedure di gara, aggiudicazione dei contratti ed erogazione del finanziamento). CDP eroga il credito ai soggetti beneficiari a fronte di un decreto del MEF e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa CDP con l'Ente nominato dal Governo locale.

Le risorse per la concessione di crediti di aiuto sono a valere sul fondo di rotazione fuori bilancio ("Fondo rotativo") gestito da CDP. Dalla sua costituzione, fino al 2005, il Fondo ha beneficiato di stanziamenti di bilancio *ad hoc*. Da quella data, è alimentato esclusivamente dai rimborsi dei crediti da parte dei soggetti beneficiari, così da garantirne la rotatività.

Crediti concessionali approvati dal Comitato Congiunto e autorizzati dal MEF nel 2019

Nel corso del 2019, i crediti concessionali approvati dal Comitato congiunto sono stati quattro, per un importo complessivo di 150,8 milioni di euro circa a favore di Etiopia (8 milioni), Giordania (85 milioni), Iraq¹² (50,8 milioni) e Libano (7 milioni). Questi crediti si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Corno d'Africa, Medio oriente) e intervengono in settori prioritari per i PVS quali agricoltura, l'inclusione finanziaria e l'economia sociale e solidale, le vie di comunicazione, il settore idrico, l'educazione, l'ambiente ed il patrimonio culturale.

La distribuzione geografica degli impegni del 2019 è stata la seguente:

Tabella 25 - Distribuzione geografica degli impegni, 2019

Area Geografica	Anno 2019 (valori in Euro)
Corno d'Africa (Etiopia)	8.000.000,00
Medio Oriente (Giordania, Iraq e Libano)	142.809.715,35
Totale	150.809.715,35

¹² Si segnala che, a seguito di rinuncia al credito da parte del Governo iracheno, a dicembre 2019 è stata revocata la concessione del credito di Euro 50,78 milioni a favore del Paese.

La distribuzione settoriale degli impegni nel 2019 è stata la seguente:

Tabella 26 - Distribuzione settoriale degli impegni, 2019

Settore di Intervento	Anno 2019 (valori in Euro)
Idrico	7.029.715,35
Educazione/Formazione	93.000.000,00
Infrastrutture	50.780.000,00
Totale	150.809.715,35

Successivamente all'approvazione del Comitato congiunto, i crediti concessionali vengono autorizzati tramite un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Nel corso del 2019 i crediti autorizzati dal MEF sono stati sei, per un importo complessivo di circa 150 milioni di euro. Tre di questi ultimi hanno ricevuto nello stesso anno l'approvazione del Comitato congiunto e, come sopra riportato, sono posizioni creditizie a favore di Etiopia, Giordania e Libano. Gli ulteriori tre crediti autorizzati dal MEF erano già stati approvati dal Comitato congiunto nel 2018 e sono destinati rispettivamente all'Etiopia (8 milioni), a Myanmar (12 milioni) e alla Tunisia (30 milioni).

Convenzioni finanziarie sottoscritte

Nel 2019 sono state sottoscritte quattro convenzioni finanziarie, per un importo complessivo di 210 milioni di euro circa a favore di:

- *Afghanistan* (65 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto e autorizzato dal MEF nel 2018; la convenzione è stata sottoscritta in data 28 marzo 2019;
- *Myanmar* (30 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto ed autorizzato dal MEF nel 2017; la convenzione è stata sottoscritta in data 23 maggio 2019;
- *Giordania* (85 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto ed autorizzato dal MEF nel 2019; la convenzione è stata sottoscritta in data 3 ottobre 2019;
- *Tunisia* (30 milioni di euro a valore su FRCS, credito complessivo di 50 milioni di euro in "blending" con risorse proprie CDP), credito approvato dal Comitato congiunto nel 2018 ed autorizzato dal MEF nel 2019; la convenzione è stata sottoscritta in data 18 marzo 2019.

Erogazioni

Il volume delle erogazioni 2019 è stato pari a 105.370.482,74 milioni di euro (contro i 74.942.538,83 milioni di euro nel 2018), che sono state dirette verso i seguenti Paesi: Afghanistan, Albania, Ecuador, Egitto, Etiopia, Guinea, Kenya, Libano, Marocco, Myanmar, Mozambico, Palestina, Senegal, Tunisia, Uruguay e Vietnam.

Nel corso dell'anno sono rientrati 127.158.097,46 milioni di euro da 27 paesi debitori, di cui circa 80 milioni dall'Argentina.

Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività nel 1977 (in base alla legge 24 maggio 1977, n. 227) fino al 31 dicembre 2019 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente a 11.129.410.595,71 euro (al tasso di cambio €/€ 1,1234 del 31 dicembre 2019). L'importo totale dei crediti erogati nello stesso periodo è stato di 8.464.178.443,04 euro (allo stesso tasso cambio citato). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31 dicembre 2019, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontano complessivamente a 1.518.502.597,69 euro, al netto di storni e revoche pari a 1.146.729.554,95 euro.

La disponibilità del Fondo rotativo al 31 dicembre 2019, al netto degli impegni da erogare, è pari a 1.181.285.702,09 euro. Questo importo si ottiene detraendo dalla somma disponibile a fine anno presso la Tesoreria Centrale dello Stato (2.699.788.299,78 euro), l'importo relativo agli impegni da erogare (1.518.502.597,69 euro). Questa disponibilità non tiene conto delle nuove iniziative per le quali esistono impegni politici.

4.2 Concessione di prestiti per le imprese miste ai sensi dell'art. 27 della Legge 125/2014

Nel corso del 2019 non sono stati assunti nuovi impegni né stipulati contratti di finanziamento né effettuate erogazioni. Al 31 dicembre 2019 non vi erano impegni da erogare.

Nel corso dell'anno, sono stati registrati rientri per capitale ed interessi contrattuali pari a 578.136,76 euro.

Situazione del fondo rotativo – sottoconto ex art. 27

Al 31 dicembre 2019, il Fondo registra una consistenza gestionale pari ad un importo complessivo di circa Euro 110,2 milioni (totale della disponibilità sommata ai crediti in essere al 31 dicembre 2019), la cui sintesi al termine del periodo in esame può essere presentata come segue:

Tabella 27 - Situazione del Fondo rotativo ex art. 27

FONDO ROTATIVO EX ART. 27	
Disponibilità	€ 108.472.127,25
Disponibilità al netto degli impegni da erogare	€ 108.472.127,25
Disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Congiunto	€ 108.472.127,25

4.3 Concessione di finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'art. 22, comma 4, della Legge 125/2014

Per quanto concerne il ruolo di CDP di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo di cui all'art. 22 della L. 125/2014, con riguardo alle iniziative di cooperazione consistenti in finanziamenti a valere su risorse proprie, nel corso del 2019 hanno ricevuto parere favorevole del Comitato congiunto due operazioni di finanziamento in favore di banche multilaterali regionali di sviluppo.

La prima operazione consiste di un finanziamento in favore della Corporacion Andina de Fomento ("CAF"), attiva in America Latina e nell'Area caraibica, per un ammontare complessivo fino a 100 milioni di euro. L'operazione ha ricevuto il parere favorevole dal Comitato congiunto per l'avvio dei negoziati in data 29 marzo 2019¹³. CDP ha sottoscritto con CAF una *commitment letter* in data 20 dicembre 2019.

La seconda operazione concerne un finanziamento in favore della Eastern and Southern African Trade Development Bank ("TDB"), attiva nell'Africa Orientale e Meridionale, per un ammontare complessivo fino a 50 milioni di euro. L'operazione è stata approvata dal comitato Congiunto, in data 18 dicembre 2019¹⁴. CDP ha sottoscritto con TDB una *commitment letter* in data 24 dicembre 2019.

Inoltre, CDP ha contribuito con risorse proprie al finanziamento di un credito concessionale verso il Governo tunisino per complessivi 50 milioni di euro, in "blending" con il Fondo rotativo. L'iniziativa ha previsto un impegno di risorse proprie CDP per 20 milioni di euro e 30 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo rotativo. L'operazione, già approvata dal Comitato Congiunto nel corso del 2018¹⁵, è stata perfezionata in data 18 marzo 2019.

CDP si è, altresì, impegnata assieme ad un pool di primarie banche commerciali e di sviluppo, fra cui la African Development Bank, la Japan International Cooperation Agency e la Development Bank of Southern Africa, a partecipare, con risorse proprie, ad una operazione di finanziamento in favore della società Ghana Cocoa Board, maggiore operatore attivo in Ghana nel settore del cacao. L'iniziativa ha ricevuto parere favorevole del Comitato Congiunto, il 10 luglio 2019¹⁶. Grazie al

¹³ Cfr. Parere del Comitato congiunto n. 6, del 29 marzo 2019. Successivamente, il Comitato Congiunto ha espresso parere favorevole alla stipula del contratto, nella seduta del 12 giugno 2020.

¹⁴ Cfr. Parere del Comitato congiunto n. 17, del 18 dicembre 2019.

¹⁵ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 2, del 22 ottobre 2018, riguardo al co-finanziamento dell'iniziativa da parte di CDP con risorse proprie; Delibera n. 93, del 22 ottobre 2018, con riguardo al finanziamento dell'iniziativa per la parte a valere sulle risorse del Fondo rotativo.

¹⁶ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 10, del 10 luglio 2019.

finanziamento, complessivamente pari a 600 milioni di dollari di cui 44 in quota CDP, la società provvederà ad implementare su scala nazionale otto programmi di investimento a sostegno della produttività della filiera locale del cacao. L'intervento di CDP contribuirà direttamente allo sviluppo economico di uno dei paesi dell'Africa subsahariana di maggiore interesse per l'interscambio commerciale con il Sistema Paese. CDP ha sottoscritto con la società Ghana Cocoa Board una commitment letter in data 19 dicembre 2020 e successivamente un contratto di finanziamento in data 6 marzo 2020.

Con riferimento ad operazioni concernenti finanziamenti sotto forma di rilascio di garanzie, CDP, in qualità di istituzione finanziaria accreditata per l'Italia e, in particolare, nell'ambito del Piano di Investimenti Esterno¹⁷, ha ottenuto l'approvazione per tre proposte presentate in partenariato con altre istituzioni finanziarie. Segnatamente, i programmi di intervento finanziario denominati “*InclusiFi*” e “*Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*”, nell'ambito della finestra dedicata al finanziamento delle micro, piccole e medie imprese, promossi da CDP in partenariato rispettivamente con la Agenzia Espanola de Cooperación Internacional para el Desarrollo (“AECID”) e con la African Development Bank (“AfDB”); e il programma di intervento finanziario denominato “*EGRE – European Guarantee for Renewable Energy*”, nel quadro della finestra dedicata all'energia sostenibile e alla connettività, promosso congiuntamente da CDP con la Agence Française de Développement (“Afd”), con la Banca Europea per gli Investimenti (“BEI”) e con la Kreditanstalt für Wiederaufbau (“KfW”). CDP ha ottenuto risorse europee per 75 milioni di euro nella forma di garanzie cui si accompagnano circa 18 milioni di euro di risorse per assistenza tecnica in co-gestione con le istituzioni finanziarie partner.

Nel mese di novembre 2019, il Comitato Congiunto ha espresso parere favorevole in relazione al perfezionamento dei programmi di intervento finanziario oggetto di *Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*, *InclusiFi* e *European Guarantee for Renewable Energy* (EGRE) e alla relativa stipula della documentazione finanziaria con, rispettivamente, la Commissione Europea, i partner ed i beneficiari di ciascuna iniziativa¹⁸.

Con riferimento alle operazioni relative alla gestione di fondi di terzi, CDP ha proseguito l'attività di gestione delle risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (“MATTM”) dedicate al finanziamento di progetti di contrasto ai cambiamenti climatici in Paesi beneficiari, così come previsto dal contratto di servizio già stipulato con il suddetto ministero nel 2016. Nel corso del 2019 sono state mobilitate risorse per circa 17 milioni di euro.

Infine, come menzionato nel paragrafo che precede, nel mese di novembre 2019 la candidatura di CDP al *Green Climate Fund* (GCF) è stata approvata dal Board del GCF, cui partecipa anche l'Italia rappresentata dal MEF e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (“MATTM”). Dell'avvenuta approvazione è stata data opportuna informazione al Comitato Congiunto nella seduta del 19 novembre 2019.

¹⁷ Avviato alla fine del 2017, il Piano per gli Investimenti Esterni (cd. External Investment Plan – “EIP”) è finalizzato allo sviluppo di piattaforme di investimento nei Paesi dell'Africa Subsahariana e del vicinato europeo. L'EIP si articola in particolare in cinque finestre d'investimento: (i) energia sostenibile e connettività; (ii) finanziamento delle micro, piccole e medie imprese; (iii) agricoltura sostenibile, imprenditori rurali e agroindustria; (iv) città sostenibili; e (v) digitale per lo sviluppo.

¹⁸ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 13, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*”; parere del Comitato Congiunto n. 14, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*InclusiFi*”; parere del Comitato Congiunto n. 15, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*European Guarantee for Renewable Energy*”.

In conclusione, CDP nel 2019 ha mobilitato, complessivamente, risorse per 437 milioni di euro, così suddivise:

- Risorse proprie CDP: circa 210 milioni, a favore di:
 1. Multilaterale CAF (100 milioni)
 2. Multilaterale TDB (50 milioni)
 3. Impresa privata ghanese Cocobod (circa 40 milioni)
 4. Governo Tunisia (20 milioni)
- Fondo rotativo, in qualità di gestore: 210 milioni, a favore dei governi di:
 1. Giordania (85 milioni)
 2. Afghanistan (65 milioni)
 3. Myanmar (30 milioni)
 4. Tunisia (30 milioni)
- Fondo MATTM, in esecuzione del contratto di servizio in essere, 17 €/mln.

5 LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

5.1 La valutazione

L'attività di valutazione è indispensabile per misurare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo, serve a garantire trasparenza, favorisce l'apprendimento di buone pratiche trasferibili a nuove iniziative di cooperazione, migliora la qualità degli interventi e, più in generale, orienta la futura strategia di cooperazione allo sviluppo e la programmazione.

Nel corso del 2019 sono stati affinati i principali strumenti e le procedure che compongono il sistema di valutazione degli interventi di cooperazione gestito dalla DGCS, in attuazione di quanto previsto al riguardo dall'art. 20 della legge 125/2014 e dell'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.M. 113 del 22/07/2015). In particolare, va menzionato l'elenco dei valutatori, cui attingere per gli affidamenti delle specifiche valutazioni, e la standardizzazione delle diverse fasi del processo, a partire dalla definizione dei termini di riferimento della specifica valutazione fino alla fase della diffusione dei risultati.

In linea con il Programma triennale delle valutazioni 2019-2021¹⁹, nel 2019 sono state avviate le procedure per la valutazione delle seguenti iniziative: "Sviluppo umano-uguaglianza di genere" (Marocco); "Emergenza rifugiati siriani" (Libano); "Sviluppo rurale e sicurezza alimentare" (Senegal). Sono inoltre continuate le attività per le valutazioni avviate a fine 2018 relative a due gruppi di iniziative nel settore ambientale e della salute in Bolivia. Sul piano finanziario, sono state assicurate nuove risorse sul canale delle valutazioni ed è stata sottoscritta, a seguito dell'approvazione del predetto Comitato congiunto, la Convenzione annuale DGCS-AICS per il trasferimento delle risorse per la valutazione.

Con decreti direttoriali n. 36198 del 26.2.2019 e n. 52655 del 21.3.2019, è stato rispettivamente costituito il Comitato consultivo sulla valutazione e ne sono stati nominati i componenti.

L'attività di valutazione degli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo, cui l'Italia contribuisce, è stata condotta dal Multilateral Organisation Performance Assessment Network (MOPAN, di cui l'Italia fa parte dal 2017), la rete internazionale composta da 19 Paesi donatori che si occupa di valutare, attraverso società di consulenza esterna vincitrici di apposita gara, il lavoro condotto dalle organizzazioni multilaterali che ricevono finanziamenti per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria. Nel 2019 sono state valutate 5 Organizzazioni internazionali: UNIDO, UNODC, UNCTAD, Montreal Protocol e CGIAR. Eccetto quest'ultima, tutte hanno ricevuto o ricevono contributi dall'Italia (in particolare UNIDO).

5.2 L'efficacia

La legge 125/2014 mette in primo piano il tema dell'efficacia per l'intero sistema italiano di cooperazione. Essa stabilisce infatti che l'Italia, nel realizzare le iniziative di cooperazione allo sviluppo, assicura il rispetto dei principi di efficacia concordati a livello internazionale e prevede una Relazione annuale a cura del MAECI, di concerto con il MEF, sui risultati conseguiti nell'anno precedente, misurati secondo gli indicatori di efficacia del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE-DAC). La Relazione - costituita dall'integralità del presente documento - dà conto dell'attività svolta da tutte le

¹⁹ Presentato il 20 dicembre 2018 al Comitato congiunto.

Amministrazioni pubbliche e della partecipazione dell'Italia a banche, fondi di sviluppo e agli organismi multilaterali. Inoltre, per quanto riguarda nello specifico la DGCS e l'AICS, l'art. 2, comma 3 dello Statuto dell'Agenzia prevede espressamente che "L'Agenzia si conforma... ad un piano di efficacia degli interventi, cui si attiene anche la DGCS, approvato dal Comitato congiunto".

In attuazione di quest'ultima disposizione nonrativa, il 19 novembre 2019 il Comitato congiunto ha approvato il "Piano dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e della Direzione generale per la cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022". La predisposizione del Piano è stata coordinata dalla DGCS con il supporto tecnico-operativo dell'AICS. Esso costituisce uno strumento per facilitare l'attuazione dei 4 principi dell'efficacia sanciti a Busan nel 2011 con il lancio del Partenariato Globale per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo (GPEDC): la titolarità ("ownership") delle priorità di sviluppo da parte dei Paesi partner; la gestione basata sui risultati; i partenariati inclusivi con tutti gli attori (Governi, banche regionali di sviluppo, OSC, settore privato, filantropia); la trasparenza e reciproca rendicontabilità sui progressi conseguiti tra paesi donatori e beneficiari e anche nei confronti dei rispettivi cittadini. Oltre all'attenzione specifica che il Piano dedica all'attuazione dei principi dell'efficacia nel settore dell'aiuto umanitario e degli Stati Fragili e del principio del non lasciare indietro nessuno, esso introduce nuovi approcci operativi, primo tra questi la gestione fondata sui risultati (*results-based management*, RBM). Si tratta di un vero cambio di rotta, in linea con gli sviluppi registratisi a livello internazionale, su cui è necessario investire risorse umane e finanziarie, affinché, come ha indicato la *Peer Review* dell'OCSE-DAC 2019, gli specifici interventi attuati dall'Agenzia siano in linea con i *Results Framework* dei Paesi partner e sia possibile aggregare i risultati raggiunti dai singoli interventi per determinare l'impatto dell'azione italiana nei Paesi partner.

A settembre del 2019 la DGCS ha organizzato una riunione plenaria del "Comitato consultivo sull'efficacia della cooperazione allo sviluppo", cui sono intervenuti tutti i rappresentanti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, ex art. 23 della legge 125/2014 (AA.PP., OSC, settore privato) per l'esame di una bozza di "Piano Italia per l'efficacia della Cooperazione allo Sviluppo 2020-2022". Con questo documento si intende promuovere l'allineamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo di tutti i soggetti ai principi dell'efficacia. Una volta definito, il Piano Italia verrà pertanto sottoposto all'approvazione del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo e al parere del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. Con il predetto Comitato Consultivo è stato inoltre condiviso il predetto Piano AICS-DGCS, in vista della sua approvazione da parte del Comitato Congiunto.

A livello internazionale, il MAECI e l'AICS hanno curato la partecipazione a numerosi incontri ed eventi sul tema dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo, svoltisi a Parigi (OCSE-DAC), a Bruxelles (UE) e New York (GPEDC). In particolare, il *Senior Level Meeting* della GPEDC tenutosi a New York nel mese di luglio è stato incentrato sull'esame dei risultati del terzo esercizio di monitoraggio dell'attuazione dei principi dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Il monitoraggio si è svolto nel 2018 in 86 Paesi partner. L'Italia, attraverso l'AICS, vi ha partecipato per i principali Paesi nei quali opera la cooperazione Italiana fornendo assistenza ai nostri partner nell'elaborazioni dei dati. L'Italia si è inoltre profilata, anche attraverso la partecipazione volontaria ad uno gruppo di lavoro ad hoc dell'OCSE-DAC, per riportare il tema dell'efficacia al centro dei lavori del DAC anche ai fini della gestione dei risultati degli esercizi di monitoraggio e per fare avanzare maggiormente il lavoro della GPEDC in particolare nel campo del settore privato e degli Stati fragili.

6 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

6.1 La Direzione generale per gli affari politici

<p>Contributo Italiano al Bilancio ordinario delle Nazioni Unite</p> <p>Per il triennio 2019-2021 è in vigore la scala contributiva approvata con la risoluzione 73/271 dell'Assemblea Generale, in base alla quale l'Italia deve contribuire al bilancio ordinario delle Nazioni Unite con una quota pari al 3,307%.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €79.653.289,56 (APS per il 18%) a valere sul capitolo 3393. p.g.3</p>
<p>Contributo all'Operazione Ibrida delle Nazioni Unite- Unione Africana in Darfur (UNAMID)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping congiunta dell'ONU e dell'Unione Africana in Darfur, con l'obiettivo di proteggere i civili, facilitare l'assistenza umanitaria, mediare tra il Governo sudanese e i gruppi armati, sostenere le attività di mediazione nel Paese.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €16.338.701,62 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione di amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping delle Nazioni Unite UNMIK, presente dal 1999 in Kosovo per promuovere la sicurezza, la stabilità e il rispetto dei diritti umani nella regione.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €969.086,04 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione di Stabilizzazione delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MONUSCO, attiva nella Repubblica Democratica del Congo dal 2010, finalizzata a proteggere i civili, il personale umanitario e i difensori dei diritti civili e a sostenere le attività delle Autorità congolese volte alla stabilizzazione del Paese e al consolidamento della pace.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €31.282.132,86 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MINURSO, attiva dal 1991 nel Sahara Occidentale.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €1.611.074,64 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3.</p>
<p>Contributo alla Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia in favore della missione delle Nazioni Unite in Libano.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €14.021.483,24 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Forza ad Interim di Sicurezza delle Nazioni Unite in Abyei (UNISFA)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione ONU di monitoraggio del ridispiegamento delle forze sudanesi nell'area di Abyei.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €7.678.718,04 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>

<p>Contributo alla Missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (UNMISS)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite UNMISS. Impegni ed erogazioni: €36.171.351,71 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per la giustizia in Haiti (MINUJUSTH)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di mantenimento della pace delle Nazioni Unite MINUJUSTH, attiva da ottobre 2017 a Haiti col compito di sostenere le attività del Governo haitiano con l'obiettivo di sviluppare le forze di polizia nazionali, rafforzare lo stato di diritto e la giustizia e proteggere e promuovere i diritti umani. Impegni ed erogazioni: €1.077.977,71 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite con il compito di sostenere l'attuazione degli accordi di pace e riconciliazione in Mali del 2015. Impegni ed erogazioni: €34.958.562,63 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite nella Repubblica Centrafricana (MINUSCA)</p> <p>Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite attiva in Repubblica Centrafricana con l'obiettivo di proteggere i civili, offrire buoni uffici per il processo di pace centrafricano, creare le condizioni di sicurezza per la consegna degli aiuti umanitari, protezione del personale Onu, sostegno alle Autorità statali protezione dei diritti umani. Impegni ed erogazioni: €25.935.522,63 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo allo Staff College delle Nazioni Unite con sede in Torino (UNSSC)</p> <p>Lo UNSSC è la principale struttura preposta alla formazione del personale del sistema ONU. Il 20 marzo 2015 è stato firmato a Torino un emendamento al relativo accordo di sede del 2003 tra il Governo italiano e le Nazioni Unite. Con tale emendamento, ratificato con Legge 157 del 4 agosto 2016, l'Italia ha previsto un contributo annuale di 500.000 euro a decorrere dal 2016. Il ruolo dell'UNSSC è in espansione a motivo delle future attività di formazione che verranno lanciate sulle novità introdotte dalle riforme del sistema delle Nazioni Unite promosse dal Segretario Generale. Impegni ed erogazioni: €500.000, a valere sul capitolo 3395, p.g. 1</p>
<p>Contributo italiano al bilancio ordinario del Consiglio d'Europa 2019</p> <p>L'azione del Consiglio d'Europa ha l'obiettivo di promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto nei 47 Paesi membri dell'Organizzazione. Quest'attività ha quindi lo scopo di favorire lo sviluppo e, più in generale, il miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi oggetto della sua attività. Impegni ed erogazioni: €34.747.604,75 (APS per il 40%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3</p>
<p>Contributo Italiano al Fondo fiduciario delle Nazioni Unite a sostegno del Dipartimento per gli affari Politici e il peacebuilding (DPPA)</p> <p>Le attività realizzate dal Dipartimento per gli Affari Politici dell'ONU nell'ambito del Multi-Year Appeal finanziato con il citato Fondo Fiduciario perseguono le seguenti priorità strategiche: prevenzione, gestione delle crisi, promozione della pace, sviluppo di partenariati, rafforzamento della collaborazione tra Dipartimenti, Uffici, Agenzie del Sistema ONU. Impegni ed erogazioni: €1.000.000</p>

Contributo italiano al *Peacebuilding Fund* delle Nazioni Unite

Contributo annuale al *Peacebuilding Fund*, creato nel 2006 per finanziare, nel rispetto delle priorità nazionali, attività di consolidamento della pace in Paesi che emergono da situazioni di conflitto.

Nel 2019, il Fondo sta sostenendo 100 progetti in 34 Paesi, per un ammontare di oltre 190 milioni di dollari USA, con un *focus* sui seguenti macro-settori prioritari: sostegno all'attuazione degli accordi di pace e al dialogo politico; promozione della coesistenza e risoluzione pacifica dei conflitti; rilancio dell'economia e generazione di immediati dividendi di pace; ripristino dei servizi amministrativi essenziali.

Impegni ed erogazioni: €1.000.000 (APS per l'89%).

Finanziamento del *Global Firearms Program*

Il Programma, gestito dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), mira a contrastare il traffico illecito di armi, i suoi legami con il crimine organizzato ed il terrorismo, tramite la promozione del Protocollo di Palermo sulla lotta contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni (SALW). UNODC ha concentrato il finanziamento italiano verso attività nella regione africana del Sahel.

Impegni ed erogazioni: €25.000 a valere sul Capitolo 3415/ p.g. 6 (fondi art. 23-ter del DPR 18/67)

Contributo italiano al progetto “*Central Commission for Municipal Council Elections (CCMCE)*” dello *United Nations Development Programme* delle Nazioni Unite (UNDP)

Il progetto mira ad assistere il governo della Libia nella preparazione e nell'organizzazione delle elezioni municipali nel periodo 2018-2020, sostenendo le attività della Commissione Centrale per le elezioni municipali (CCMCE).

Impegni ed erogazioni: €862.500

Contributo italiano al progetto dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) denominato “*Mediterranean Women Mediators Network*” (MWMN)

Il progetto mira ad accrescere il numero di donne coinvolte negli sforzi di pacificazione nell'area mediterranea e a facilitare la nomina di donne mediatrici a livello locale e internazionale.

L'iniziativa rappresenta un risultato concreto e di lungo periodo del mandato italiano nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU e figura tra le attività del III Piano d'Azione Nazionale per l'attuazione dell'Agenda “Donne, Pace e Sicurezza” 2016-2019.

Impegno €238.226, erogazione: €166.787

Scuola Internazionale di Sicurezza Nucleare

Gestita dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste, l'iniziativa ha l'obiettivo di formare personale tecnico nel campo della sicurezza nucleare proveniente da Paesi emergenti.

Impegnato: €90.000. Erogato: €180.000 a valere sul capitolo 3415, p.g. 6 (fondi art. 23-ter del DPR 18/67)

Finanziamento del Programma di Cooperazione Tecnica della AIEA

Tramite il Programma si finanziano progetti per gli usi nucleari civili, con attenzione agli aspetti di sicurezza e sostenibilità delle installazioni. Sebbene il Programma sia aperto a tutti gli Stati Membri, l'assistenza si concentra principalmente sui bisogni dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Impegni ed erogazioni: €3.107.109 a valere sul Capitolo 3421, p.g. 1

Nuovo Centro per la Tecnologia e la Chimica dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

L'iniziativa del valore complessivo di circa 25 milioni di euro, permetterà all'OPAC di fruire di una nuova struttura per far fronte più efficacemente ai continui sviluppi scientifici e tecnologici del settore chimico e alle sfide contemporanee nel campo della sicurezza connesse all'uso di armi chimiche ed utilizzo improprio di agenti chimici. Inoltre, contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo 9 (costruzione di un'infrastruttura resiliente ed industrializzazione equa, responsabile e sostenibile) e Target 9.a (formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto tecnico rinforzato per i Paesi meno sviluppati).

Impegni ed erogazioni: €150.000 (erogato su impegno anno precedente) a valere sul capitolo 3415, p.g. 6

"Democrazia, Sicurezza, Accountability e Riconciliazione in Siria". Ente promotore: Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Il progetto intende rafforzare le competenze specifiche dei rappresentanti di tutte le forze politiche di opposizione al Governo di Damasco riuniti nell'Alto Comitato per i Negoziati (*Syrian High Negotiations Committee*), e degli esponenti della società civile siriana, con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei diritti umani e delle minoranze e la ricostruzione del tessuto sociale siriano. Nel corso del 2019 sono stati organizzati dei seminari.

Impegni ed erogazioni: erogati €31.298,97 a valere sul capitolo 3415, p.g. 17, PNI 1845.

Favorire la diffusione di una cultura del rispetto dei diritti umani e dei principi della giustizia di transizione nel processo di riconciliazione in Siria. Ente promotore: Non c'è Pace Senza Giustizia (ONLUS)

Il progetto, realizzato attraverso una serie di seminari e un programma di tutoraggio, ha lo scopo di rafforzare le capacità delle organizzazioni siriane sia a livello locale sia a livello internazionale, per contribuire alla progettazione di strumenti di giustizia.

Impegni ed erogazioni: Erogati €74.250, a valere sul capitolo 3415, p.g. 17

"Educazione e la formazione dei giovani siriani a supporto della promozione della pace e dei diritti umani in Siria"

Ente promotore: Associazione della Comunità Araba Siriana in Italia (A.C.A.S.I.)

Ciclo di corsi sull'evoluzione storico-sociale dei diritti umani.

Impegni ed erogazioni: Erogati €107.124,60 - Cap. 3415, p.g. 17

6.2 La Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie**Migliorare l'accesso ai servizi primari per le persone a rischio in Libia - UNHCR**

Il programma sostiene il Piano UNHCR per gli sfollati interni in Libia e la strategia di risposta ai rifugiati, con l'obiettivo di garantire assistenza a 750 famiglie rifugiate, di distribuire beni di prima necessità a circa 20.000 famiglie sfollate e di avviare fino a 17 progetti ad impatto rapido a beneficio di 8.500 individui.

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00